

Verdi

Largo ai giovani

Puntare sui giovani. Questa la lezione che i Verdi di Alfonso Pecoraro Scanio stanno traendo dai risultati delle primarie dell'Unione tenutesi il 16 ottobre scorso. Soddisfatto del risultato complessivo acquisito a livello nazionale (2,2 per cento), Pecoraro Scanio è ri-

masto colpito soprattutto dallo score registrato nei seggi riservati agli studenti. Tra i tanti, quello per esempio allestito all'Università di Urbino, dove ha incassato un significativo 56 per cento. Da qui la sua sferzata ai vertici del partito perché in vista delle elezioni politiche del prossimo anno (gli ultimi sondaggi accreditano ai Verdi oltre il 3 per cento) puntino decisamente su questa fascia dell'elettorato. Come? Con campagne mirate (diritto allo studio, occupazione giovanile, economia ambientale) su tutti gli atenei italiani. E poi valorizzando ancora di più nel partito e nelle liste elettorali il folto gruppo di consiglieri under 40 che nelle ultime elezioni regionali e provinciali sono già riusciti a conquistarsi uno scranno. P. D. N.



Una marcia di protesta dei Verdi. A destra: Paolo Costa

Grandi opere Costa ha un piano

Se l'Unione vicesse le prossime elezioni, sarebbe la fine dei grandi lavori della legge Obiettivo, come ha preconizzato il ministro Pietro Lunardi? Paolo Costa, margheritino, ex ministro dei Lavori pubblici e ora presidente della commissione Trasporti del Parlamento europeo, ha elaborato un piano per portare a compimento alcuni grandi lavori, pur tenendo conto dello stato disastroso della finanza pubblica che l'Unione si troverà ad ereditare. Per questo il progetto è in due fasi: nella prima (due anni) prevale il risanamento dei conti pubblici; mentre nella seconda (tre anni) si dovrebbe poter contare su «un nuovo patto europeo di stabilità che consentirebbe di sfondare il tetto del 3 per cento del Pil a fronte di reali investimenti infrastrutturali». Gli sforzi andrebbero indirizzati al completamento delle maggiori opere in avanzato stato di realizzazione, ai porti internazionali e alla rete ferroviaria Ten (Trans European Network), alla prevenzione delle calamità naturali e a molte infrastrutture ordinarie trascurate dall'attuale governo. Secondo Costa «le poche risorse disponibili potrebbero essere incrementate sia aumentando le occasioni di cofinanziamento comunitario, sia con l'emissione di eurobond». Inoltre l'ex ministro ritiene possibile rilanciare il ricorso alla finanza privata e ne indica le vie maestre. P. F.



Tripoli, oh cara

Nel riservato documento ufficiale è definito "Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica Italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista". In realtà, a scorrere il voluminoso dossier che reca la firma di Giuseppe Pisanu e dell'ex titolare della Farnesina Franco Frattini, si scopre l'impegno dell'Italia a pagare una serie di progetti interni alla Libia. Tutto sommato piccole spese: 30 mila euro per un festival della musica libica, 10 mila per la traduzione di opere letterarie libiche, altrettanti per le biblioteche e 7 mila per la formazione di archivisti. Ancora, 30 mila euro per restauri archeologici, altri 30 mila per materiale didattico alle scuole, 20 mila per seminari scolastici, 50 mila di contributo all'Università di Tripoli. E 91 mila euro costeranno le borse di studio per studenti libici in Italia e 50 mila quelle per ricercatori scientifici ospitati nella Penisola. Infine c'è un capitolo che somma altre piccole spese, per singoli eventi, in tutto 377 mila euro. Il buon vicinato con il colonnello vale pur qualcosa. G. S.

Politica al femminile

Oltre le quote

di Klaus Davi

Quant'è importante il voto femminile per vincere? Nel 2001 fu decisivo nel successo del Cavaliere. Una cassaforte di voti che, con la vicenda delle quote rosa, Berlusconi sembra aver dilapidato definitivamente. Per questo è fondamentale che dall'Unione arrivino segnali chiari sulla preminenza che i temi femminili avranno nell'agenda del centro-sinistra. Insomma: meno crociate su Rai e conflitto di interessi, e più asili, qualità della vita e sostegno alla maternità.

I POLITICI SULLA POVERTÀ - 1° GENNAIO / 15 OTTOBRE 2005

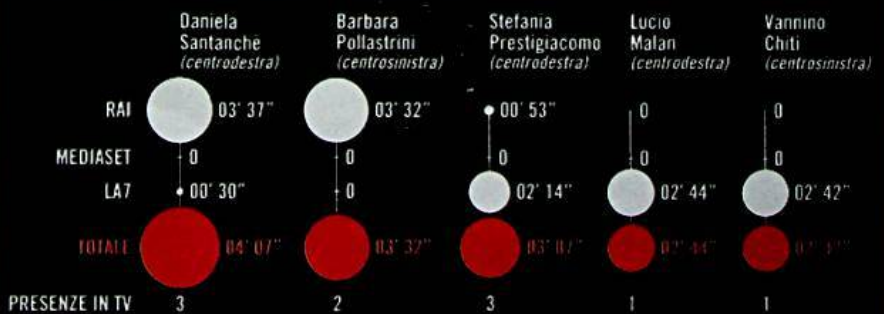


Foto: A. Cristofari - A3, A. Cristofari - A3